

SAMA GIANFRANCO

NOTE SULLA NOMENCLATURA DEI CERAMBYCIDAE
DELLA REGIONE MEDITERRANEA

(Coleoptera)

La recente pubblicazione della nuova edizione del "International Code of Zoological Nomenclature" ha comportato sostanziali modifiche nomenclatoriali fra i Cerambycidae. L'articolo 12, in particolare, sovvertendo in pratica quanto disposto dal corrispondente articolo dell'edizione precedente, ha reso disponibili e validi a tutti gli effetti i generi adottati da Dejean nelle varie edizioni del suo "Catalogue de la collection de Coléoptères" (DEJEAN, 1821, 1835, 1837).

Alcuni dei problemi che ne sono derivati sono stati affrontati da SILFVERBERG (1984) il quale, tuttavia, ha preso in considerazione solo l'edizione del 1821.

Come fase preliminare per un lavoro di revisione dei Cerambycidi della regione mediterranea in generale e di quella maghrebina in particolare, ho studiato i problemi di nomenclatura connessi ai generi presenti in queste regioni. I risultati delle mie ricerche sono esposti in questo lavoro.

Inoltre, poiché, grazie alla estrema cortesia del Dr. Ole Martin del Zoologisk Museum di Kobenhavn, ho avuto la possibilità di iniziare lo studio del materiale tipico di Fabricius conservato presso quell'istituto, ritengo interessante rendere noto quanto, dallo studio suddetto, è emerso fino ad oggi.

Comprendo infine, in questo stesso lavoro, alcune note sulle omonimie rilevate in letteratura e le correzioni che si rendono necessarie.

Macrotoma Dejean, 1835

Specie tipo: *Cerambyx palmatus* Fabricius, 1792.

Le designazioni riguardanti *Prionus serripes* Fabricius, 1781 (ad iniziare da THOMSON, 1860) non sono valide in quanto *serripes* non figura nell'elenco originale di Dejean.

Arhopalus Serville, 1834

L'esame dell'Holotypus di *Callidium tristis* Fabricius, 1787, permette di risolvere, in maniera definitiva, i dubbi che si protraggono da tempo sullo status tassonomico di questo taxon.

Posso confermare che *tristis* Fabricius è sinonimo di *rusticus* Linnaeus, per cui *ferus* Mulsant deve essere considerato buona specie. L'assetto del genere, per

quanto riguarda la fauna paleartica occidentale, limitatamente alle sinonimie controllate personalmente è, pertanto, il seguente:

Arhopalus Serville, 1834. Specie tipo: *Cerambyx rusticus* Linnaeus, 1758
 = *Criocephalum* Dejean, 1835. Specie tipo: *Cerambyx rusticus* Linnaeus, 1758
 = *Cephalocrius* Sharp, 1905. Specie tipo: *syriacus* Reitter, 1895

rusticus Linnaeus, 1758
 = *tristis* Fabricius, 1787

ferus Mulsant, 1839
 = *tristis* Auctorum, nec Fabricius, 1787

syriacus Reitter, 1895

pinetorum Wollaston, 1863

Corymbia heydeni Ganglbauer, 1889

= *ustulata* Menetries, 1832 (*Leptura*) nec Laicharting, 1784 (per omonimia primaria).

Plocaederus Dejean, 1837

DEJEAN creò nel 1821 il genere *Hamaticherus* includendovi cinque specie amazzoniche ed altre che corrispondono agli odierni *Cerambyx*.

SERVILLE (1835) riprese *Hamaticherus* includendovi unicamente le tre specie sud-americane citate da Dejean.

Lo stesso DEJEAN, nel 1837, introdusse il nome *Plocaederus* per le specie sud-americane. Indicando chiaramente la sua idea, attribuì ad *Hamaticherus* le specie europee e vi aggiunse alcune specie asiatiche ed africane.

CHEVROLAT (1845), interpretando giustamente le idee di Dejean, designò *Cerambyx heros* Scopoli, 1763, quale specie tipo di *Hamaticherus*.

THOMSON (1860), considerando i generi di Dejean alla stregua di "nomina nuda", attribuì a Serville *Hamaticherus*, per il quale (non tenendo in considerazione la precedente designazione di Chevrolat, indicò *bellator* quale *typus generis*. Riutilizzò, inoltre, *Plocaederus* per specie africane individuando nel suo *cyanipennis* la specie tipo.

Questa situazione si è mantenuta fino al 1924, anno in cui JAKOBSON creò a spese di *Hamaticherus* (conservato ancora da AURIVILLIUS, 1912: 50) il nuovo genere *Brasilianus*. Quest'ultimo, a sua volta, fu prima suddiviso in gruppi (ZAJCIW, 1966) e quindi in sottogeneri (FRAGOSO, 1971; FRAGOSO & TAVAKILIAN, 1985).

In considerazione di quanto sopra, non potendo essere mantenuto nella definizione attuale, *Plocaederus* Dejean potrebbe essere soppresso (su proposta alla Commissione di Nomenclatura Zoologica), oppure ridefinito nel senso voluto dal suo autore.

Nel primo caso resterebbe invariata la sistematica del genere *Brasilianus*, ma andrebbe perduto un genere molto più antico e largamente utilizzato, senza par-

ticolari benefici per la stabilità della nomenclatura; in ogni caso, dovrebbe essere sostituito il nome generico finora attribuito alle specie africane.

Ritengo corretta la seconda soluzione, dalla quale deriva la seguente nuova situazione:

Plocaederus Dejean, 1837. Specie tipo: *bellator* Dejean, 1837, nomen nudum (= *bellator* Serville, 1834) (presente designazione)
= *Hamaticherus* Serville, 1835 nec Dejean, 1821
= *Brasilianus* Jakobson, 1924. Specie tipo: *bellator* Serville, 1834

Neoplocaederus nov. Specie tipo: *Plocaederus cyanipennis* Thomson, 1860
= *Plocaederus* Thomson, 1860 nec Dejean, 1837

Cerambyx Linnaeus, 1758. Specie tipo: *cerdo* Linnaeus, 1758 (Westwood des.)
= *Hamaticherus* Dejean, 1821. Specie tipo: *Cerambyx heros* Scopoli, 1763
(= *cerdo* Linnaeus, 1758) (Chevrolat des.).

Cerambyx welensii Küster, 1846

= *Cerambyx velutinus* Brullé, 1832 nec Fabricius, 1775 (per omonimia primaria).

Hesperandrius Reitter, 1912

Specie tipo: *Callidium griseum* Fabricius, 1792 (presente designazione?).

REITTER descrisse il nuovo genere per le specie *griseum* Fabricius, 1792, *cinereus* Villers, 1789 e *pallidus* Olivier, 1790, ignorando il nome *Trichoferus* descritto da Wollaston nel 1854 per *senex* n.sp. delle Canarie. Essendo *senex* Wollaston, 1854 = *griseum* Fabricius, 1792, ne consegue: *Hesperandrius* Reitter, 1912 = *Trichoferus* Wollaston, 1854.

Il nome di Reitter fu inspiegabilmente riutilizzato da FERREIRA & VEIGA-FERREIRA (1957), per *Hesperophanes amicus* White, 1855 (specie africana) fissata come specie tipo. La designazione è naturalmente invalida.

Propongo pertanto, per *Hesperophanes amicus* White, 1855, il nome di **Africophanes** nov.

Fra gli Hesperophanini africani un'altra specie, *fasciatus* Billberg, 1817 viene compresa erroneamente nel genere *Hesperophanes* Dejean. Per questa specie, che non può essere mantenuta nè in questo genere nè in *Trichoferus* Wollaston, propongo il nome **Tropicophanes** nov.

I generi suddetti possono essere separati in base alla tabella seguente:

1. - Tutti gli articoli antennali, al lato inferiore, con numerose lunghe setole erette. Antenne più lunghe; nel maschio molto più lunghe del corpo, nella femmina raggiungono l'apice elitrale *Tropicophanes* nov.
- Solo i primi articoli delle antenne con fitte setole al lato inferiore, oppure tutti gli articoli pressoché glabri o con singole setole erette 2
2. - ♂: 3° articolo delle antenne molto più lungo del primo, lungo più del doppio del 4°, questo più corto del 5°; il primo articolo, al lato inferiore con una fitta serie di

- corte setole biancastre; gli altri articoli solo con singole setole *Hesperophanes* Dejean
- 3° articolo delle antenne lungo come il 4° o appena più lungo di questo 3
3. - 3° e 4° articoli delle antenne uguali; ciascuno di essi più corto del 1° e del 5°; pronoto arrotondato ai lati, molto ristretto alla base e irto di lunghe setole erette. Solo i primi tre articoli al lato inferiore con rade e corte setole erette *Africophanes* nov.
- Il 4° articolo delle antenne più corto del 5° e del 3°. I primi 5-6 articoli con setole più o meno numerose al lato inferiore *Trichoferus* Wollaston

Isarthron Dejean, 1835

Specie tipo: *Callidium aulicum* Fabricius, 1775 (Linsley des. 1962)
 = *Criomorphus* Mulsant, 1839. Specie tipo: *Callidium aulicum* Fabricius (monotipico)
 = *Tetropium* Kirby, 1837. Specie tipo: *Tetropium cinnamopterum* Kirby, 1837 (Thomson des. 1864).

Isarthron Dejean, in applicazione della legge di priorità dovrà sostituire il più utilizzato *Tetropium* Kirby.

Phymatoderus Dejean, 1837

Il nome *Phymatoderus* Reitter, 1912 (Cerambycinae, Callidiini) è omonimo di *Phymatoderus* Dejean, 1837, creato per *P. puerulus* (Lamiinae, Crossotini) dell'Africa australe. Il genere di Dejean fu considerato da THOMSON (1866: 106) « trop voisin de celui de Phymatoderus Blanchard, Cerambycites » e sostituito col nuovo nome *Tlepolemus*. La specie tipo designata da Thomson, *puerulus*, è la stessa citata da Dejean. Ne consegue la seguente sinonimia:

Reitteroderus nomen novum. Specie tipo: *Callidium pusillum* Fabricius, 1787
 = *Phymatoderus* Reitter, 1912 nec Dejean, 1837

Phymatoderus Dejean, 1837. Specie tipo: *puerulus* Dejean, 1837 (nomen nudum)
 = *puerulus* Thomson, 1864 (monotipia)
 = *Tlepolemus* Thomson, 1864.

Chlorophorus aegyptiacus Fabricius, 1775

= *nigripes* Brullé, 1832

La specie di Fabricius viene generalmente riferita a *trifasciatus* Fabricius, 1781 (MULSANT, 1863: 166; GANGLBAUER, 1882: 55; WINKLER, 1929: 1179). AURIVILLIUS (1912: 395) la considerò specie distinta, senza tuttavia specificare i motivi che l'avevano portato a questa conclusione.

L'esame del tipo unico di *Callidium aegyptiacum* Fabricius, conservato presso lo Zoologik Museum di Kobenhavn, dimostra che si tratta di specie distinta da *trifasciatus* (su cui godrebbe in ogni caso di priorità); è da riferire, invece, a *nigripes* Brullé, 1832, che ne diventa pertanto sinonimo.

Stromatium unicolor Olivier, 1795 (*Callidium*)

= *fulvum* Villers, 1790 (*Cerambyx*) nec Scopoli, 1763 (per omonimia primaria).

Plagionotus bobelayei Brullé, 1832

= *speciosus* Adams, 1817 (*Callidium*) nec Schneider, 1787 (per omonimia primaria).

Neodorcadion calabricum Reitter, 1889

Loc. class.: Italia, Calabria: Copanello (Catanzaro).

Ho potuto esaminare due esemplari della serie tipica (Reitter non specifica quanti esemplari avesse a disposizione), conservati presso il Termesztudományi Museum di Budapest, grazie alla cortesia del compianto Dr. Kaszab.

Designo come Lectotypus un esemplare maschio così etichettato:

- 1 - Copanalla, Calabr. (errata trascrizione recente di Copanello);
- 2 - a mano di Reitter: *Dorcadion calabricum* m. 1888;
- 3 - a mano di Breuning: *Neodorcadion calabricum* Rtt., Breuning det.;
- 4 - a mano, più stampa, recente: *Neodorc. calabricum* Rtt. det. Breuning 1955;
- 5 - a mano, più stampa, recente, bordo rosso: Paratypus 1889, *Neodorcadion calabricum* Reitter.

Il secondo, una femmina da considerarsi Paralectotypus, porta gli stessi cartellini con la differenza che quello relativo alla località di cattura è originale, autografo di Fiori (« Copanello, giu. 84 »). Porta, infine, un cartellino a bordi rossi con la designazione (non valida) quale Holotypus.

Per quanto riguarda la località classica, Reitter indica semplicemente « Calabria »; BREUNING (1962: 56) precisa, erroneamente, « aus Südtalien: Calabrien, Gerace beschrieben ». In realtà, come è confermato nello schedario conservato presso l'Istituto di Zoologia dell'Università di Bologna, Fiori raccolse la nuova specie nel 1884, in due località della provincia di Catanzaro: Alli e Copanello; due esemplari di quest'ultima località furono inviati a Reitter che li utilizzò per la descrizione.

Da notare, per i biogeografi, che questa specie, nota solo di pochissime località della Calabria, è estremamente simile a *virleti* Brullé, 1832, descritta di Corfù e presente in altre isole ioniche oltre che nel Peloponneso.

Nymphona Dejean, 1837

Specie tipo: *saperdoides* Ziegler (nomen nudum) = *dalmatina* Dejean (nomen nudum) = *picticornis* Mulsant, 1839.

= *Niphona* Mulsant, 1839. Specie tipo: *picticornis* Mulsant (monotipia).

La correzione di Mulsant deve considerarsi incorretta.

La designazione di THOMSON (1866: 55) per *picticornis* Mulsant è invalida in quanto questa specie non figura fra quelle citate da Dejean.

Morinus Brullé, 1832

Specie tipo: *lugubris* Fabricius, 1792 (= *asper* Sulzer, 1776) (presente designazione).

= *Morinus* Serville, 1835.

In base all'articolo 12 del Codice Internazionale di Nomenclatura Zoologica, il nome di Brullé deve essere accettato quale nome valido. *Morinus* Serville, 1835 ne diviene sinonimo.

Taeniotes scalatus Gmelin, 1790

= *scalaris* Fabricius, 1781 nec Linnaeus 1758 (per omonimia primaria).

Leprosoma Dejean, 1837

Specie tipo: *asperatum* Dejean, 1837 (nomen nudum) = *Lamia gibba* Brullé, 1838

= *Lepromoris* Pascoe, 1864.

PASCOE sostituì *Leprosoma*, attribuito a Thomson, 1860, per omonimia con *Leprosoma* De Baerensprung, 1859 (Hemiptera).

Herophila Mulsant, 1863

Specie tipo: *Dorcadion fairmairei* Thomson, 1857 (presente designazione)

= *Dorcatypus* Thomson, 1864. Specie tipo: *Dorcadion fairmairei* Thomson, 1857 (designazione originale).

Il genere di Mulsant, regolarmente descritto, fu rifiutato da THOMSON (1864: 327) col pretesto di una descrizione troppo breve ed imperfetta.

In realtà, la descrizione di Mulsant è perfettamente regolare; il nome, accettato fino a GANGLBAUER (1884: 80) ed in seguito stranamente messo in sinonimia di *Dorcatypus*, dovrà essere ripristinato.

Deroplia Dejean, 1837

Specie tipo: *genei* Aragona, 1830 (presente designazione?)

= *Stenosoma* Mulsant, 1839

= *Stenidea* Mulsant, 1842

= *Belodera* Thomson, 1860.

Il nome di Dejean fu rifiutato da THOMSON (1864: 112) perché « trop voisin de Deroploa Westwood, Hymenoptères, 1837 ». Lo stesso autore, non considerando valido neppure *Stenidea* Mulsant, 1842 (a suo avviso nomen præocc.), propose *Belodera* n.g.

Stenostola Dejean, 1835

Specie tipo: *Cerambyx ferreus* Schrank, 1776.

Stenostola nigripes Fabricius, 1792

Dei quattro esemplari inviati come "Syntipes" di *Saperda nigripes*, uno è una *Phytoecia nigricornis* Fabricius, 1781; le zampe anteriori sono evidentemente rossicce e questo carattere, unitamente al pronoto rotondeggiante e senza traccia di « linei duabus . . . cinereis . . . » caratterizzano un insetto troppo diverso dalla descrizione, per pensare che l'autore l'avesse compresa fra le sue *nigripes*. Sembrerebbe piuttosto il tipo di *Saperda nigricornis* (ora *Phytoecia*).

Gli altri tre esemplari sono effettivamente delle *Stenostola*, ma due appartengono a *S. dubia* Laicharting, 1784; è il terzo esemplare, una femmina lunga 12 mm, mancante dell'antenna destra, degli ultimi sette articoli della sinistra e della zampa posteriore sinistra, ben corrispondente alla descrizione di *nigripes*, che considero Lectotypus.

Neomusaria waltli nomen novum

= *Neomusaria modesta* Waltl, 1838 (*Saperda*) nec Fabricius, 1781 (per omonimia primaria).

Ringraziamenti - Desidero qui ringraziare quanti, amici e colleghi, hanno reso possibile o facilitato questo lavoro ed in particolare il Dr. Ole Martin (Zoologisk Museum, Copenhagen) per l'invio del materiale tipico di Fabricius, il Dr. Carlo Pesarini (Museo Civico di Storia Naturale, Milano) per i preziosi consigli, il Prof. Bettino Lanza ed il Dr. Luca Bartolozzi (Museo La Specola, Firenze) che mi hanno facilitato la consultazione di interessante materiale bibliografico.

BIBLIOGRAFIA

- AURIVILLIUS C., 1912 - Cerambycidae: Cerambycinae. In: *Junk & Schenkling, Coleopterorum Catalogus*, pars 39 - Berlin, 574 pp.
- DEJEAN P.F.M.A., 1821 - Catalogue de la collection de Coléoptères de M. le Baron Dejean - Paris, 136 pp.
- , 1835 - Catalogue de la collection de Coléoptères de M. le Comte Dejean (2. ed.) - Paris, 443 pp.
- , 1837 - Catalogue de la collection de Coléoptères de M. le Comte Dejean (3. ed.) - Paris, 443 pp.
- FERREIRA M.G. & DA VEIGA FERREIRA G., 1959 - Catalogo dos Cerambycideos da Regiao Etio-pica. II Parte. Supertribos Disteniina, Asemina, Cerambycina, Auxesina & Lepturina - *Mem. Inst. Invest. Cient. Moçamb.*, 1: 77-398.
- FRAGOSO S.A., 1971 - Segunda nota preliminar a uma futura revisao dos Cerambycini Neotropi-cais - *Acta Soc. Biol. Rio de Janeiro*, 10 figg. (pagg. ?).
- FRAGOSO S.A. & TAVAKILIAN G.L., 1985 - *Hirtobrasilianus*, nouveau sous genre de *Brasilianus*, Jakobson, 1924 - *L'Entomologiste*, 41 (5): 229-240.
- GANGLBAUER L., 1882 - Bestimmungstabellen der europ. Coleopteren. VII. Cerambycidae - *Verb. zool. bot. Ges. Wien*, 31 (1881): 681-757 (Estratto: 1-79).
- , 1884 - Bestimmungstabellen der europ. Coleopteren. VIII. Cerambycidae - *Verb. zool. bot. Ges. Wien*, 33: 437-556 (Estratto: 1-152).
- MULSANT E., 1862-63 - Histoire naturelle des Coléoptères de France. Longicornes - *Ann. Soc. imp. Agric., Lyon.*, 590 pp.
- REITTER E., 1912 - Fauna Germanica, IV band - *Lutz Verlag*, Stuttgart, 236 pp., 12 tavv.
- THOMSON J., 1860 - Essai d'une classification de la famille des Cérambycides et matériaux pour servir à une monographie de cette famille - Paris, 396 pp.

- , 1866 – Systema cerambycidarum ou exposé de tous le genres compris dans la famille des Cérambycides et familles limitrophes – *Mem. Soc. R. Sci.*, 19, 560 pp.
- SILFVERBERG H., 1984 – The coleopteran genera of Dejean, 1821. III. Curculionoidea and Chrysomeloidea - *Ann. ent. fenn.*, 50: 61-63.
- WINKLER A., 1929 – Catalogus Coleopterorum Regionis Palaearcticae - *A. Winkler Verlag*, Wien, 10: 1135-1264.
- ZAJCIW D., 1966 – Estudos do genero *Brasilianus* Jakobson, 1924 - *Rev. bras. Biol.*, 26 (1): 47-58.

RIASSUNTO

Viene rivista in questo lavoro la nomenclatura di alcuni generi di Cerambycidae, modificata per sostanziali innovazioni apportate dall'ultima edizione dell'International Code of Zoological Nomenclature. La conferma della validità di molti dei generi introdotti da DEJEAN, infatti, ha comportato l'invalidamento delle designazioni delle specie tipiche di alcuni di essi, con conseguenze anche sulla fauna africana e neotropicale.

Si è cercato poi di correggere alcuni evidenti errori nomenclatoriali nonché casi di omonimia e sinonimia individuati in letteratura, anche sulla base dell'esame di alcuni tipi della collezione Fabricius.

Le modifiche più rilevanti riguardano:

Arhopalus tristis Fabricius, 1787 (= *rusticus* Linnaeus, 1758); *Hesperandrius* Reitter, 1912 (= *Trichoferus* Wollaston, 1854), erroneamente utilizzato per una specie africana, per la quale è stato ora istituito un nuovo genere);

Plocaederus Dejean, 1837, che l'autore istituì per specie sud-americane e non africane come si era ritenuto; per queste si è dovuto fondare un nuovo genere;

Chlorophorus aegyptiacus Fabricius, 1775 (buona specie, con conseguente sinonimia di *C. nigripes* Brullé, 1832);

Herophila Mulsant, 1863 (genere valido, di cui diviene sinonimo *Dorcatypus* Thomson, 1864).

ABSTRACT

Nomenclatorial notes on Cerambycidae from the Mediterranean Region (Coleoptera).

Most of the genera introduced through DEJEAN's catalogues of 1835, 1837 are validated by the last edition of International Code of Zoological Nomenclature. The consequent problems, concerning some genera of Coleoptera Cerambycidae, specially from Mediterranean area, are discussed.

Bellator Dejean is designated as type species of *Plocaederus* Dejean, 1837; a new name is introduced for the african species till now included in *Plocaederus* Thomson.

Isarthron Dejean, 1835, *Nyphona* Dejean, 1837, *Leprosoma* Dejean, 1837, *Deroplia* Dejean, 1837 must be accepted as valid genera; it follows that *Tetroptium* Kirby, 1837, *Niphona* Mulsant, 1839, *Lepromoris* Pascoe, 1864 and *Stenidea* Mulsant, 1842 must be considered as synonyms.

Morimus Serville, 1835 is a synonym of *Morinus* Brullé, 1832.

Examination of Fabricius' collection shows as follows:

Arhopalus tristis is a synonym of *rusticus* Linnaeus, therefore *ferus* Mulsant must be considered as a good species;

Chlorophorus aegyptiacus must be referred to *C. nigripes* Brullé that is a junior synonym.

Homonymies are considered regarding *Corymbia ustulata* Menetries, 1837, *Cerambyx velutinus* Brullé, 1832, *Stromatium fulvum* Villers, 1790, *Plagionotus speciosus* Adams, 1817, *Taeniotus scalaris* Fabricius, 1781, *Neomusaria modesta* Waltl, 1838.